



Sanità pubblica

AGNONE. Come salvare l'ospedale di Agnone? I candidati che correranno alle prossime elezioni hanno in mente diverse soluzioni, che sono lontane da ulteriori trattative con la Regione Molise. Durante la conferenza stampa, tenutasi lo scorso sabato ad opera del gruppo dissidente, si era parlato dell'idea di salvare l'ospedale Caracciolo attraverso una compenetrazione tra pubblico e privato. In seguito, si sono diffuse voci secondo cui il presidio agnonese potrebbe essere 'rivenduto' ad un noto imprenditore molisano, molto vicino al capogruppo dei dissidenti. La smentita di Amedeo Chiantese è piuttosto secca e decisa: "Sono tutte illazioni, fantasie di chi non ha nulla da portare in campo e sceglie di percorrere strade facili, come quella della denigrazione. Di chi cerca di trovare una motivazione, o meglio una scappatoia, alla propria incapacità di proporre e di portare in campo progetti concreti. Ognuno è bravo a dire che bisogna salvare l'ospedale, ma a parlare si fa presto. Non siamo in una condizione facile, questo è vero, ma dobbiamo considerare che la professionalità è una cosa, e la politica un'altra. Per cui chi non ha competenze politiche, sgomberi il campo."

PRESA DI POSIZIONE DOPO LE ULTIME VOCI CIRCOLATE SULLA VICENDA DEL "CARACCIOLO" Ospedale privatizzato, Chiantese precisa

L'ex assessore: ho parlato di una sperimentazione non di imprenditori pronti a investire



L'ex assessore al Comune
Amedeo Chiantese

La proposta dei dissidenti sarebbe tutt'altra, dunque, e consisterebbe nella cosiddetta 'Sperimentazione gestionale', che ha già attecchito in molte regioni d'Italia, specialmente del Centro e del Nord. Si tratta di uno strumento per offrire adeguati spazi di collaborazione fra soggetti pubblici e privati, per superare gradualmente, attraverso processi monitorati, la rigidità del sistema di regola-

zione pubblica del settore della sanità e introdurre in esso, attraverso forme di collaborazione con altri soggetti, strumenti e mo-

delli gestionali di particolare successo. Per cui metà della gestione resterebbe alla ASReM, o meglio un 51%, e il resto ad un sog-

getto esterno. "Che non è la persona in questione - precisa il capogruppo - la quale non ha né voglia né intenzione di investire

nell'ospedale di Agnone, perché opera in tutt'altro campo e settore. Si tratta di affermazioni completamente false." **A.M.**

Campobasso

primo piano
molise

Giovedì 3 marzo 2011

C.da Colle delle Api - 86100 Campobasso - Tel. 0874 618827 - 483400 - 628249 - Fax 0874 484626 - E-mail: campobasso@primopianomolise.it

Approvato dall'azienda sanitaria regionale

Randagismo, al via il progetto 'Cerca e trova'

CAMPOBASSO. Si chiama "Cerca e trova" il progetto approvato dall'Azienda sanitaria regionale del Molise, finalizzato a monitorare il fenomeno del randagismo attraverso il controllo del territorio e la promozione della registrazione dei ca-

ni nell'anagrafe nazionale. L'iniziativa avrà una durata di tre anni e si svolgerà in collaborazione con la sezione di Campobasso dell'Ente nazionale protezione animali (Enpa) e l'associazione "Italia verde". Il monitoraggio riguarderà 20 Comuni, 10 in provincia di Campobasso e altrettanti in quella di Isernia, che verranno individuati dall'Asrem. Compito delle associazioni è verificare il rispetto all'obbligo di iscrizione dei cani all'anagrafe canina nazionale, scoraggiare i casi di abbandono attraverso una costante presenza sul territorio comunale, dissuadere e reprimere il maltrattamento degli animali. Tra le altre finalità c'è anche quella di informare i cittadini delle sanzioni previste in caso di mancato rispetto delle norme vigenti. Le associazioni, inoltre, dovranno monitorare il territorio con cadenza concordata, organizzando la propria azione attraverso una specifica pianificazione da redigere mensilmente.

Maria Mastroiacovo: "Sarà data voce a tutti coloro che devono vivere con pari dignità"



Domenica l'inaugurazione del centro socio educativo

La sede della struttura presso il Poliambulatorio

TRIVENTO. Domenica 6 marzo ci sarà finalmente l'inaugurazione, attesa e spesso rinviata, del Centro diurno socio educativo "Raggio di Luce". La sede del centro è presso il Poliambulatorio di via Acquasantianni e alle ore 16.00 Sua Eccellenza Domenico Scotti, che da anni si sta prodigando per il decollo di detta associazione, benedirà i locali messi a disposizione. Seguirà il saluto del sindaco Mazzei e della altre autorità. Le presenze previste sono quelle del presidente della Giunta regionale Michele Iorio, di Angelo Percopo direttore generale dell'Asrem, di Carlo Musenga direttore del distretto, e di Luigi Di Bartolomeo sindaco di Campobasso e per questo Presidente del-

l'Ambito territoriale. Vi saranno le testimonianze di quelle persone che grazie alle loro specifiche professionalità saranno impegnate e responsabili in prima persona delle attività sociali della benemerita associazione. La professoressa Angiolina Fusco Perrella trarrà le conclusioni in qualità di assessore regionale alle Politiche Sociali alla Regione Molise. Un plauso e un incoraggiamento di cuore vanno alla signora Maria Mastroiacovo, presidente dell'associazione, che ha dovuto superare caparbiamente notevoli e ingiustificate difficoltà, periodicamente create ad arte proprio da chi avrebbe potuto e dovuto per responsabilità amministrativa innamorarsi del progetto e facilitarne la realizza-



zione. La stessa presidente della associazione così si esprime: "La nostra Associa-

zione si propone come primo obiettivo quello di far ascoltare e dare concrete risposte alle richieste di aiuto di quelle persone che mai sono state ascoltate, che hanno sempre vissuto nel loro silenzio e non hanno mai avuto l'assistenza che si ha in ogni paese che si può chiamare civile. Le persone "ancora abili" si ribellano e fanno sentire la propria voce quando gli vengono tolti dei diritti, invece le persone che hanno "diverse abilità" stanno in silenzio non chiedono nulla, eppure lo Stato li tutela, la Regione con i Piani Sociali di Zona interviene per dare loro assistenza, dunque anche in questo territorio è ora che venga dato un aiuto a questi "cittadini". L'Associazione Cielo e Terra darà voce a tutti

coloro che non riescono a chiedere aiuto, ma che ne hanno bisogno per vivere con pari dignità in questa società che corre, che non ha tempo

di fermarsi a guardare e ad ascoltare le voci piccole, di quelli che non hanno voce". Sono previsti anche interessanti corsi di ippoterapia.



Secondo l'ex sindaco l'amministrazione non ha fallito sulla sanità. Il rammarico per il lavoro interrotto

De Vita: "Iorio rispetti gli impegni"

Sul futuro dell'ospedale Caracciolo: "Spero che realmente metta in campo tutto ciò che ha promesso"

VITTORIO LABANCA

AGNONE. Il sindaco Gelsomino De Vita ha lasciato la poltrona con una vera pena nel cuore.

Quella di riuscire a concretizzare tramite pressioni sul presidente Iorio quanto sottoscritto nell'ultimo documento dei sindaci per la salvaguardia dell'ospedale Caracciolo. Se il governatore del Molise continua ad asserire "finché ci sarò io il San Francesco Caracciolo non chiuderà" De Vita avrebbe voluto per il nosocomio agnone, dove ha operato per ben 41 anni e dove presta collaborazione volontaria e gratuita per l'Avis, che i venti punti del "documento elaborato dai sindaci dell'ex ambito territoriale di Agnone" potessero realizzarsi ed evitare così anche la crisi amministrativa al Comune di Agnone. Gli incontri con Iorio sono stati molteplici e diretti in questi ultimi mesi. Senza filtri o anticamere. A qualsiasi ora. L'ex sindaco, per questo, ha vissuto anche un periodo stressante che ha messo a dura prova il suo stato fisico. Non esce sconfitto dunque De Vita se Iorio darà praticamente concrete certezze per il plesso ospedaliero, anche se le ultime delibere tese alla compressione di servizi e reparti lasciano molti dubbi. "Certamente l'ospedale e la sanità non c'entrano affatto come motivi di un mio fallimento amministrativo" - dichiarò a Primo Piano De Vita. Ed uscendo da palazzo Verdi l'ex sindaco lanciò un chiaro messaggio a Campobasso. "Spero vivamente che il Presidente della Regione metta in campo tutto ciò che ci ha promesso ultimamente. Ha assunto impegni precisi con me, con l'assessore Marinelli e con tutti i sindaci altomolisani e certamente darà atto a quanto da noi indicato sul documento che Iorio ha fra le sue mani". Ancora fiducia a Iorio, anche se De Vita analizzando la situazione sanitaria altomolisana ha sempre



L'ex sindaco di Agnone, Gelsomino De Vita

affermato che "La razionalizzazione ospedaliera ci ha colpiti in maniera particolare. Soprattutto la scomparsa

del punto nascita che rappresenta tutt'ora la mia preoccupazione perché incide sulla psiche di tutti noi altomolisani. Non poter nascere più ad Agnone fa male davvero. Esiste una normativa che non fa mantenere i reparti se non con 500 parti l'anno. Ma esiste anche una normativa che deroga per particolari zone come la nostra. Vero è che anche la pediatria è stata smantellata, non per il pediatra che è rientrato ma per la sicurezza del nascituro. Anche se nel Caracciolo non è mai avvenuto alcun incidente". Un ospedale che sembra più trasformarsi in Residen-

za sanitaria assistita. "Ora necessita sapere cosa fare dell'ospedale -afferma De Vita - Certo non è la Rsa a risolvere il problema del nosocomio. L'ultimo piano dei sindaci con venti tematiche da risolvere andava a centrare quei servizi che devono mantenere la necessità del nosocomio". Sul Piano anche due iniziative utili ad Agnone e all'ospedale. "La Medicina dello Sport quale centro che abbia tutti gli specialisti individuati come polo d'attrazione ed un Centro per la Formazione Professionale di medici, paramedici ed amministrativi -

anticipava ancora De Vita -. Ci sarebbe un flusso enorme di persone che settimanalmente raggiungerebbe Agnone, gente utile per l'ospedale e per la cittadina". Gelsomino De Vita ora è un ex di Palazzo Verdi ma la sua attenzione non cessa. E non per un mero scopo politico-amministrativo in vista della nuova tornata elettorale di maggio prossimo, ma perché, come uomo di azione e soprattutto come cittadino ora, vorrebbe che i semi gettati, non solo mesi fa, a favore del Caracciolo, germogliassero per il bene dell'intera comunità.

Sclerosi, una malattia 'legata' allo sport

Ieri il convegno al Neuromed di Pozzilli: i dati parlano chiaro

POZZILLI. Si è svolto ieri presso l'aula magna del polo didattico Neuromed (località Camerelle), il convegno Ecm "Sport e Sclerosi laterale amiotrofica", un evento - voluto e diretto dai responsabili scientifici Maurizio Inghilleri e Mario Manfredi - che ha messo a confronto i medici ed i pazienti ripercorrendo la storia della cura di questa patologia, i nuovi risultati della ricerca ed i suoi collegamenti con il mondo dello sport. La Sla è una ma-

lattia degenerativa del sistema nervoso, conosciuta anche come morbo di Lou Gehrig, giocatore americano di baseball che ne fu colpito per primo nel 1939. Nel corso degli ultimi anni si è evidenziato come la frequenza dei casi riscontrati fra i calciatori professionisti, oltre una cinquantina, sia stata molto più elevata rispetto alla media nazionale. Fra i casi più

conosciuti, quelli di Stefano Borgonovo, ex attaccante di Fiorentina e Milan, e Gianluca Signorini, storico capitano del Genova. Sono intervenuti all'evento numerosi esperti del settore tra cui Mario Sabatelli, Antonio Pizzuti, Vincenzo Silani, Letizia Mazzini, Valerio Stefano Tolli, Nicola Vanacore ed Adriano Chiò, ma soprattutto ampio spazio è stato dedicato alla voce dei pazienti che si sono espressi mediante i rappresentanti delle associazioni Fondazione Stefano Borgonovo, Viva la Vita Onlus, Aisla Onlus e Istituto Leonarda Vaccari. Presente in sala anche la molisana Palmira Giannini che ha dedicato la sua vita alle campagne di informazione e al migliora-

mento

dell'

assistenza

dei pa-

zienti

con

Sclero-

si late-

rale

amio-

trofica.

Diverse

le ipote-

si formu-

late dagli

esperti



La lettera di Chantal Borgonovo

POZZILLI. Al convegno tenutosi ieri presso il Neuromed di Pozzilli non ha potuto partecipare la moglie dell'ex calciatore affetto da Sla Stefano Borgonovo. Chantal, però, ha voluto comunque essere 'presente' all'evento inviando una lettera che è stata letta ai tanti che hanno preso parte all'Ecm su "Sport e Sla": "Buongiorno a tutti. Mi scuso di non poter essere presente a causa di un impegno preso in precedenza. So che il convegno di oggi riguarda la Sla e lo sport; per ovvi motivi il mio punto di vista riguarderà la connessione tra Sla e calcio. Ho assistito il 14 febbraio scorso al convegno istituito dalla Figc a Coverciano, durante il quale a mio parere la parola d'ordine è stata: la Sla ha basi prettamente geneti-

che, il calcio non c'entra. Trovo questo punto di vista estremamente miope e poco lungimirante, soprattutto per il bene di uno sport come il calcio. La matematica non è un'opinione, i numeri dei calciatori che si sono ammalati di Sla parlano da soli, quindi negare tout-court un'evidenza così plateale è assolutamente incomprensibile. Il fenomeno non è solo italiano; ci sono e ci sono stati calciatori malati di Sla in Francia, Germania, Turchia, Inghilterra e addirittura in California. Il merito dell'Italia è stato quello di portare all'attenzione pubblica il problema e proprio dall'Italia, a mio parere, se si facesse una ricerca seria e assolutamente super partes potrebbe partire una spinta importantissima per promuovere addirittura a livello

europeo una ricerca mirata a valutare le possibili connessioni tra uno sport come quello del calcio e una malattia come la Sclerosi laterale amiotrofica. I calciatori italiani che si sono ammalati sono circa l'1% del totale dei malati di Sla in Italia con un'incidenza però nettamente superiore alla media nazionale. In una malattia rara avere un cluster di questo genere e studiarlo significa avere un'opportunità unica per recepire informazioni che potrebbero essere fondamentali per combattere la malattia. La Fondazione Stefano Borgonovo Onlus sta lavorando in questo senso e presto si attiverà per riuscire a realizzare un progetto di ricerca in Europa".

che collegano la sclerosi allo sport: un'intensa attività a livello agonistico potrebbe essere una delle cause - non ancora dimostrate di questa patologia - unitamente all'utilizzo di sostanze che potrebbero favorirne la comparsa (ad esempio integratori ad aminoacidi ramificati). Molto incisiva inoltre la lettera inviata da Chantal (*pubblicata nel box a lato*), moglie dell'ex calciatore affetto da sclerosi laterale amiotrofica Stefano Borgonovo (oggi uno dei simboli della lotta contro la Sla), che ha voluto sottolineare lo stretto legame tra il calcio e la malattia degenerativa del sistema nervoso, appunto la Sla.

Iniziativa dell'Osservatorio regionale

Disservizi al pronto soccorso, vertice sul San Timoteo

TERMOLI. I disservizi al Pronto Soccorso del San Timoteo, molti dei quali dovuti alla presunta carenza di personale, che costringe i pazienti a lunghi tempi d'attesa, saranno oggetto della riunione che si terrà domani, alle 16.30, presso la Direzione Sanitaria.

All'incontro, indetto da Alberto Montano, Direttore Responsabile dell'Osservatorio sulla Qualità dei Servizi Sanitari, sono stati invitati a partecipare il Direttore Sanitario Filippo Vitale e il Direttore Generale Asrem Angelo Percopo. Nella lettera di convocazione della riunione a loro inviata, Montano riassume il disagio che più volte gli utenti gli hanno evidenziato e le affermazioni riportate del personale sanitario, riportate dalla stampa, sulla carenza di infermieri. Da una verifica e un confronto già effettuati da codesto Osservatorio sui dati del personale assegnato e sul numero di accessi al Pronto Soccorso relativi a realtà regionali ed extraregionali con caratteristiche di ambito terri-

toriale e demografico omogenee rispetto a quelli afferenti al San Timoteo - chiarisce - non risulterebbe tuttavia una carenza di personale nell'attribuzione fatta a tale reparto - concludendo - Risulta dunque indispensabile conoscere se vi siano altre motivazioni legate a errori organizzativi nella gestione del reparto in oggetto che possano giustificare le disfunzioni segnalate e che vanno opportunamente corrette al fine di garantire ai pazienti il migliore trattamento possibile e soprattutto una riduzione del tempo di attesa'.



La donna aveva prenotato un'isteroscopia. Il dottore: «Non ne sapevo nulla»

Ore di fila per l'esame ma del medico nessuna traccia

In ospedale Alla fine la 45enne se ne è tornata a casa esasperata

INFO

La storia
La donna, residente in città, ha prenotato direttamente nel reparto di Ostetricia al San Timoteo di Termoli l'esame clinico. L'utente ha parlato con uno dei medici in servizio per la prenotazione dell'isteroscopia il quale ha fissato giorno e ora per eseguire l'esame

Antonella Salvatore

■ **TERMOLI** Isteroscopia al San Timoteo? «Un terno al lotto». Se la dea bendata ci mette lo zampino, tutto potrebbe filare liscio altrimenti l'accertamento clinico potrebbe anche non essere certo nonostante prenotazione ed ore di attesa.

È quanto accaduto nella mattinata di ieri l'altro ad una termolese.

La donna, residente in città, ha prenotato direttamente nel reparto di Ostetricia e Ginecologia al San Timoteo di Termoli l'esame clinico. Telefonicamente l'utente ha parlato con uno dei medici in servizio per la prenotazione dell'isteroscopia il quale ha fissato l'appuntamento per lunedì alle ore 9.30.

Ieri l'altro la quarantacinquenne si è recata al San Timoteo mettendosi in fila ad attendere scoprendo che il

suo stesso orario era stato dato ad altre due donne. E così l'attesa si è prolungata oltre le due ore. Intorno alle 12, non essendo chiamata, la donna ha iniziato a chiedere informazioni al personale in servizio sul sanitario che avrebbe dovuto effettuare l'isteroscopia ricevendo informazioni frammentarie da infermieri, anestesisti ed altri medici che entravano ed uscivano dal blocco parto in continuazione.

«Il dottore è in sala operatoria adesso, non lo si può disturbare». Dopo un'altra ora d'attesa, alla richiesta di chiarimenti la donna si sente rispondere: «Qui non c'è più il dottore, non sappiamo dov'è». Intorno alle 13.30 la donna,

ormai esausta per la prolungata attesa, si è recata nella divisione di Ostetricia per sapere se il sanitario in questione era rintracciabile e se poteva ancora sottoporsi all'esame. Dopo varie telefonate, il dottore viene rintracciato sul cellulare da una collega la quale chiede il perché dell'eccessivo ritardo.

A questo punto è andata in scena anche la beffa per l'utente che si sente rispondere: «Non ne sapevo nulla». Alle 13.45 circa la quarantacinquenne rinuncia a fare l'isteroscopia telefonando per l'ultima volta in reparto.

Il personale presente scusandosi per l'accaduto invita l'utente a recarsi ancora nell'area parto per effettuare l'esame ma a questo punto, vista la scadenza del turno di lavoro del medico fissata per le 14, la stessa ha preferito rinunciare e rivolgersi al

Gli operatori

«Gli appuntamenti

possono slittare

in caso di urgenze»

trove.

«Prenotare più persone allo stesso orario non lo trovo giusto - ha dichiarato la donna - e nemmeno far attendere un'intera mattinata una paziente che aveva chiesto un permesso di lavoro per l'esame clinico».

Secondo il San Timoteo non c'è stato un raccordo tra il medico ed il personale. «Bisogna considerare i parti, i cesarei ed altre complicità di degenti interni che fanno slittare notevolmente gli orari - hanno dichiarato gli operatori del reparto - per cui le attese si prolungano. Inoltre gli orari degli appuntamenti sono solitamente solo indicativi in virtù delle urgenze che possono capitare in qualsiasi momento».



Disservizio La paziente protesta per l'accaduto

2 Reparti Da tempo ormai sono senza dirigente

Skippo e Marcantonio sono i nomi più «gettonati» per l'incarico al San Timoteo

In arrivo i nuovi primari di Urologia e Ginecologia

2006

Anno
Le Uoc vennero divise dopo «Black Hole»

■ Sono due i reparti del San Timoteo di Termoli ancora senza primario: Urologia e Ginecologia. Il primo tra breve dovrebbe essere coperto da un nuovo dirigente di divisione.

Il nome in ballo è Skippo, attualmente primario di Vasto. In arrivo anche il nuovo dirigente dell'Ostetricia e Ginecologia. Anche in questo caso sembra ormai probabile Marcanto-

nio. Quest'ultima divisione ha vissuto varie traversie a seguito dell'operazione dei Carabinieri Black-Hole ma ora potrebbe trovare una "stabilità" definitiva dal punto di vista dell'organico.

I problemi delle divisioni dell'ospedale termolese, nonostante l'imminente entrata in servizio dei due primari, di fatto restano e riguardano soprattutto i po-

chi paramedici in servizio. Quelli al lavoro sono costretti a turni lunghi e massacranti rinunciando spesso alle ferie per assicurare la copertura dei reparti anche se la maggior parte sono precari, ovvero contrattisti a tempo determinato.

Sull'argomento il segretario regionale della Fimmg Giancarlo Totaro ha sottolineato come il costo annuo di un solo consigliere regio-

nale aggiunto previsto dal nuovo statuto della Regione Molise sarebbe più che sufficiente a pagare lo stipendio di 5 medici di continuità assistenziale ed a più di un infermiere per un anno. «Tale somma risolverebbe il problema del Pronto Soccorso di Termoli - ha proseguito Totaro -. È difficile trovare giustificazione a tutto questo autometabolismo della politica molisana».



A.S. Nosocomio A breve nuovi dirigenti

TERMOLI

Disservizi al pronto soccorso Montano vuole vederci chiaro

TERMOLI - In relazione ai segnalati disservizi presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale San Timoteo e all'attribuzione ad una presunta carenza di personale delle disfunzioni e dei lunghi tempi di attesa a cui sono costretti i pazienti che afferiscono a tale struttura, il Direttore Responsabile dell'Osservatorio sulla Qualità dei Servizi Sanitari, dottor Alberto Montano, ha effettuato accertamenti e verifiche sul caso e ha convocato una riunione presso la Direzione Sanitaria per domani alle 16.30. Montano in una lettera inviata al Direttore Sanitario del San Timoteo e per conoscenza al Direttore generale ASREM, dottor Angelo Percopo, evidenzia che è stato posto all'attenzione dello stesso Montano uno stato di disagio degli utenti del Pronto Soccorso costretti a eccessivi tempi di attesa per ottenere le prestazioni medico-chirurgiche necessarie, così come riportato anche da un organo di informazione con affermazioni da parte di personale sanitario su una carenza di infermieri che determinerebbe i disservizi segnalati. Il Direttore Responsabile dell'Osservatorio sulla Qualità dei Servizi Sanitari, tiene comunque a precisare che "da una verifica e un confronto già effettuati da codesto Osservatorio sui dati del personale assegnato e sul numero di accessi al Pronto Soccorso relativi a realtà regionali ed extraregionali con caratteristiche di ambito territoriale e demografico omogenee rispetto a quelli afferenti al P.O. S.Timoteo, non risulterebbe tuttavia una carenza di personale nell'attribuzione fatta a tale reparto". Per questo Montano ritiene indispensabile conoscere "se vi siano altre motivazioni legate a errori organizzativi nella gestione del reparto in oggetto che possano giustificare le disfunzioni segnalate, e che vanno opportunamente corrette al fine di garantire ai pazienti il migliore trattamento possibile e soprattutto una riduzione del tempo di attesa".



Disagi al Pronto Soccorso di Termoli. Reparto sottoposto alla verifica di Montano

In relazione ai segnalati disservizi presso il Pronto Soccorso dell'P.O. S.Timoteo di Termoli e all'attribuzione ad una presunta carenza di personale delle disfunzioni e dei lunghi tempi di attesa a cui sono costretti i pazienti che afferiscono a tale struttura, il Direttore Responsabile dell'Osservatorio sulla Qualità dei Servizi Sanitari, dott. Alberto Montano, ha effettuato accertamenti e verifiche sul caso e ha convocato una riunione presso la Direzione Sanitaria per Venerdì 4 marzo alle ore 16.30.

Di seguito il testo della lettera inviata al Direttore Sanitario del P.O. S.Timoteo di Termoli.

Al Direttore Sanitario P.O. S.Timoteo di Termoli
Dott. Filippo VITALE

e p.c. Al Direttore Generale ASREM

Dott. Angelo PERCOPO
LORO SEDI

Oggetto: Problematiche relative al Pronto Soccorso dell'P.O. S.Timoteo. Convocazione riunione.

Viene evidenziato ripetutamente allo scrivente uno stato di disagio degli utenti del Pronto Soccorso di Termoli costretti a eccessivi tempi di attesa per ottenere le prestazioni medico-chirurgiche necessarie. In data 25 febbraio su un organo di informazione locale sono state riportate affermazioni da parte di personale sanitario su una carenza di infermieri che determinerebbe i disservizi segnalati.

Da una verifica e un confronto già effettuati da codesto Osservatorio sui dati del personale assegnato e sul numero di accessi al Pronto Soccorso relativi a realtà regionali ed extraregionali con caratteristiche di ambito territoriale e demografico omogenee rispetto a quelli afferenti al P.O. S.Timoteo non risulterebbe tuttavia una carenza di personale nell'attribuzione fatta a tale reparto.

Risulta dunque indispensabile conoscere se vi siano altre motivazioni legate a errori organizzativi nella gestione del reparto in oggetto che possano giustificare le disfunzioni segnalate e che vanno opportunamente corrette al fine di garantire ai pazienti il migliore trattamento possibile e soprattutto una riduzione del tempo di attesa.

Per accertare la situazione e verificare la situazione organizzativa si convoca una riunione per il giorno 4 marzo 2011 alle ore 16.30 presso la Direzione Sanitaria del S.Timoteo. La prego pertanto di riunire in quella sede sia il Direttore dell'Unità Operativa che il capo sala.

Si coglie intanto l'occasione per inviare cordiali saluti.

Il Direttore Responsabile dell'O.R.Q.S.S.

Dott. Alberto Montano

Copyright © 2007-2011 Informazione in Movimento | P.IVA 01576580706 - Web Marketing - Tutti i diritti sono riservati /// Progetto web: nitrostudio.it

Il Quotidiano Termoli

VIA ANDREA DA CAPUA, 6 - TEL. 0875/7078

Lamentele fra gli utenti Pronto Soccorso intasato Replica Montano

Montano risponde alle lamentele presentate dai lavoratori del Pronto Soccorso. Lo sfogo dei dipendenti del San Timoteo ha ottenuto l'obiettivo desiderato. Il Direttore Responsabile dell'Osservatorio sulla Qualità dei Servizi Sanitari, Alberto Montano nella giornata di ieri ha effettuato alcuni accertamenti sul caso e ha convocato una riunione presso la Direzione Sanitaria per venerdì 4 marzo alle ore 16.30. Il caso era scoppiato sugli organi di stampa alcuni giorni fa. I lavoratori del Pronto Soccorso di Termoli denunciavano la forte mancanza di personale che li spingeva a turni sovrumani e che costringeva i pazienti a delle attese lunghissime. La richiesta era semplice: ottenere che qualcuno si interessasse al caso in modo da risolvere questo annoso problema. E infatti così è stato. Il presidente del Consiglio Comunale Montano ha effettuato delle verifiche constatando personalmente il forte disagio vissuto dagli utenti dell'ospedale, in questo caso proprio del Pronto Soccorso, costretti a eccessivi tempi di attesa per ottenere le prestazioni medico-chirurgiche necessarie. Per quanto riguarda il problema del personale mancante invece il dottor Montano ha affermato che "da una verifica e un confronto già effettuati da codesto Osservatorio sui dati del personale assegnato e sul numero di accessi al Pronto Soccorso relativi a realtà regionali ed extraregionali con caratteristiche di ambito territoriale e demografico omogenee rispetto a quelli afferenti al P.O.S. Timoteo non risulterebbe tuttavia una carenza di personale nell'attribuzione fatta a tale reparto". Il problema quindi secondo il presidente Montano è "conoscere se vi siano altre motivazioni legate a errori organizzativi nella gestione del reparto in oggetto che possano giustificare le disfunzioni segnalate e che vanno opportunamente corrette al fine di garantire ai pazienti il migliore trattamento possibile e soprattutto una riduzione del tempo di attesa". Motivazioni e problemi che saranno trattati interamente nella riunione convocata il 4 marzo presso la Direzione Sanitaria del S. Timoteo.

CRO:RANDAGISMO

2011-03-02 12:07

RANDAGISMO: ASREM AVVIA PROGETTO 'CERCA E TROVA'

INIZIATIVA PER PROMUOVERE ISCRIZIONE ANAGRAFE CANINA

CAMPOBASSO

(ANSA) - CAMPOBASSO, 2 MAR - Si chiama "Cerca e trova" il progetto approvato dall'Azienda sanitaria regionale del Molise (Asrem), finalizzato a monitorare il fenomeno del randagismo attraverso il controllo del territorio e la promozione della registrazione dei cani nell'anagrafe nazionale. L'iniziativa avrà una durata di tre anni e si svolgerà in collaborazione con la sezione di Campobasso dell'Ente nazionale protezione animali (Enpa) e l'associazione "Italia verde".

Il monitoraggio riguarderà 20 Comuni, 10 in provincia di Campobasso e altrettanti in quella di Isernia, che verranno individuati dall'Asrem. Compito delle associazioni è verificare il rispetto all'obbligo di iscrizione dei cani all'anagrafe canina nazionale, scoraggiare i casi di abbandono attraverso una costante presenza sul territorio comunale, dissuadere e reprimere il maltrattamento degli animali. Tra le altre finalità c'è anche quella di informare i cittadini delle sanzioni previste in caso di mancato rispetto delle norme vigenti. Le associazioni, inoltre, dovranno monitorare il territorio con cadenza concordata, organizzando la propria azione attraverso una specifica pianificazione da redigere mensilmente. (ANSA) .

YM9-HNZ/

S43 QBKX

MALASANITA': DI GIACOMO (PDL), MOLISE VIRTUOSO

EMERGE DA INDAGINE COMMISSIONE PARLAMENTARE ERRORI SANITARI

CAMPOBASSO

(ANSA) - CAMPOBASSO, 2 MAR - Nella graduatoria nazionale sui casi di malasanità, il Molise non è presente. Lo rende noto il senatore Ulisse Di Giacomo (Pdl), componente la Commissione permanente Igiene e Sanità.

"Un dato straordinario - afferma il parlamentare molisano - in una regione spesso, ed erroneamente, portata ad esempio di una sanità mediocre, di scarso livello. E invece non è così.

A fronte delle critiche gratuite, malevoli e strumentali, i dati statistici dicono altro. Ne viene fuori quindi un'immagine del Molise da portare ad esempio a livello nazionale, per la sua organizzazione sanitaria e per l'alto livello di professionalità che da sempre caratterizza i nostri operatori della sanità, pur in una condizione di obiettiva difficoltà".

Di Giacomo ha anche illustrato i dati generali di una indagine conoscitiva della Commissione parlamentare sugli errori sanitari, che prende in considerazione i casi di malasanità e i decessi da essa procurati nel periodo aprile 2009-settembre 2010.

Le prime quattro regioni per numero di casi di malasanità e di conseguenti decessi avvenuti, sono tutte al sud: Calabria (con 64 casi e 50 decessi), Sicilia (52 casi e 38 decessi), Puglia (15 casi e 9 decessi), Campania (15 casi e 12 decessi).

"Fin qui - commenta il senatore - nessuna sorpresa, salvo il fatto che la Calabria e la Puglia fino all'anno scorso non erano neanche in Piano di rientro. Ma immediatamente dopo, la graduatoria delle regioni meno virtuose sotto questo aspetto, presenta le quattro grandi regioni del nord (Lombardia, Veneto, Toscana ed Emilia-Romagna), che vengono sempre additate ad esempio di 'buona sanità' e di livelli assistenziali da imitare. A giudicare dall'indagine svolta - conclude - non sembrerebbe così".

Ultime in graduatoria, l'Umbria, la Basilicata e il Trentino Alto Adige. (ANSA).

YM9-HNZ/

S43 QBKX

SANITA': ISTITUITO CENTRO TERRITORIALE FIBROSI CISTICA**IN MOLISE 13 MILA PORTATORI SANI****CAMPOBASSO**

(ANSA) - CAMPOBASSO, 3 MAR - L'Azienda sanitaria regionale del Molise (Asrem) ha istituito all'ospedale 'Cardarelli' di Campobasso il Centro territoriale di riferimento della Fibrosi cistica.

In Molise, secondo i dati dell'Asrem, si ipotizza la presenza di circa 13 mila portatori sani, mentre i pazienti attualmente noti sono 50 con un'età media che si attesta intorno ai 17,4 anni. In questa ottica la prevenzione rappresenta un elemento determinante per la cura della malattia. L'obiettivo del Centro territoriale è quello di creare un sistema integrato territorio-ospedale che assicuri la continuità assistenziale del paziente fibrocistico e la riduzione dei costi della spesa sanitaria.

Tra gli altri scopi, quello di diffondere nell'opinione pubblica la conoscenza sui bisogni di salute e di ricerca dei malati di fibrosi cistica, l'organizzazione di misure di prevenzione realizzabili in raccordo con le Unità operative ospedaliere, tra cui la diagnosi precoce con programmi di screening neonatale, la diagnosi di portatore sano nei famigliari dei malati e quella prenatale per le coppie di portatori sani. (ANSA).

YM9-HNZ/

S43 QBKX